

Con riguardo all'attività editoriale sono stati stampati diversi fascicoli della rivista "Studi Romani" e di altre pubblicazioni, relativi a convegni tenutisi negli anni precedenti.

E' proseguita l'attività ordinaria della Biblioteca nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) dei volumi, ed è stato avviato il riordino dei periodici per oltre "1500 testate", e la loro catalogazione in SBN.

E' proseguito il lavoro di informatizzazione dell'Archivio storico dell'Istituto.

E' stato avviato il lavoro di riordino sistematico di alcuni fondi (Musumeci Ignis) dell'Archivio storico dell'Istituto ed è continuata l'attività di digitalizzazione.

E' proseguita la formazione, svolgendo attività di tutoraggio nei confronti di studenti universitari sia dei corsi triennali che di quelli specialistici. Le principali attività a cui gli studenti sono stati applicati hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino della biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico con trasferimento sul supporto informatico, la schedatura dei frammenti archeologici in deposito presso l'Ente.

Sono continuate le collaborazioni. Oltre a quella significativa con il Comune di Roma, che risale alle origini dell'Istituto, si segnalano fra le più rilevanti quella con l'Università la Sapienza per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e specializzandi, con l'Università della Tuscia, quella con il CNR, con il Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma, con il Centro studi GG Belli e con altri Centri ed Istituti culturali.

4. Gestione finanziaria

Il conto consuntivo è costituito dal rendiconto economico finanziario dalla situazione amministrativa, dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dal prospetto di riconciliazione fra valori del rendiconto finanziario e del conto economico.

I documenti di bilancio sono corredati da una relazione illustrativa della gestione che dà spiegazione dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

Il bilancio di previsione 2010 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci, a norma di Statuto (art 8), nella seduta del 25 novembre 2009.

Il rendiconto 2010 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, con delibera dell'Assemblea in data 25 marzo 2011.

Per il rendiconto di competenza, gli scostamenti tra previsioni definitive ed accertamenti fanno registrare per le entrate, il valore di 4,61%, mentre per le spese gli scostamenti delle previsioni rispetto agli impegni sono state del 13,78%.

La contabilità adottata dall'Istituto per la redazione dei bilanci di entrambe le annualità, non risulta del tutto conforme ai principi contabili ed agli schemi del D.P.R. 27 febbraio 2003.n. 97.

In particolare, per l'anno 2010:

1) le disponibilità liquide indicate nello stato patrimoniale (€ 127.121), non corrispondono al fondo cassa al 31/12/2010 (per € 93.197) della situazione amministrativa;

2) nello schema della situazione amministrativa gli importi dei fondi vincolati sono stati sottratti dal risultato di amministrazione che espone per il 2010 € 11.390, anziché € 73.977, in modo difforme da quanto previsto dall'art 45 del DPR 93/2007;

3) il valore del patrimonio netto indicato al 31 dicembre 2009 (pari a € 309.281) non corrisponde a quello riportato all'inizio dell'esercizio 2010 (di € 343.165);

4) il Rendiconto finanziario evidenzia una discordanza nelle partite di giro fra le entrate (€ 105.513) e le uscite (€ 111.084).

Le criticità sopra rilevate sono state oggetto di specifica richiesta di chiarimento all'Ente⁷ a cui ha risposto il Presidente con lettera del 9.3.2012 prot. N. 00115 nel modo di seguito indicato.

Il Presidente ha reso noto con riguardo al quesito n 1) che " la differenza nella voce disponibilità liquide dello stato patrimoniale con quella della situazione

⁷ Nota della Corte dei conti del 28/2/2012 prot.A92.

amministrativa, è data dal conto corrente extra contabile relativo al TFR”, conto corrente tenuto separato dal fondo di cassa individuabile al 31/12/2010.

Per il quesito 2) il Presidente ha chiarito che *“dal risultato di amministrazione sono stati sottratti i disavanzi degli anni precedenti, gli avanzi vincolati nel 2007, che rappresentano residui passivi perenti, eliminati ex lege, dei quali (...) si è ritenuto si dovesse tenere conto al fine di una rappresentazione più veritiera ai soci che approvano il rendiconto in assemblea”*.

Per il punto 3 *“la differenza è legata al difficile coordinamento fra i dati pubblicitici e privatistici soprattutto per i diversi profili contabili che li regolano”*. Tale problematica è stata risolta nel rendiconto 2011”.

Per il punto 4 le discordanze per le partite di giro sono dovute allo *“sfasamento temporale di alcuni pagamenti avvenuti a cavallo dell’anno”*, problema risolto nel rendiconto 2011.

Le risposte fornite non appaiono del tutto idonee a superare le osservazioni in merito alle questioni contabili sollevate con riguardo al rendiconto. Si rileva, comunque, il tentativo posto in essere dall’ente per superare, nel 2011, alcune delle criticità rilevate.

Con riguardo all’esercizio finanziario 2011, il bilancio di previsione è stato approvato dall’Assemblea dei soci nella seduta del 26.11.2010.

Gli scostamenti tra previsioni definitive ed accertamenti, per le entrate, sono stati pari al 7,68%, e per le spese al 5,19%. evidenziando così una capacità di definizione delle risorse e delle relative spese più attinente alla realtà.

Il rendiconto finanziario è stato approvato dall’assemblea degli associati il 30 marzo 2012, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori del 22 marzo 2012, e trasmesso a questa Sezione il 20 aprile 2012.

Anche per il rendiconto 2011 le disponibilità liquide indicate nello stato patrimoniale (€ 122.621), non corrispondono al fondo cassa al 31/12/2011 (per € 85.506) indicate nella situazione amministrativa.

Nello schema della situazione amministrativa gli importi dei fondi vincolati sono stati sottratti dal risultato di amministrazione che espone per il 2011 € 4.196, anziché € 37.969, in modo difforme da quanto previsto dall’art 45 del DPR 93/2007.

5. Rendiconto finanziario

Dai dati contabili esposti nella tabella che segue, si evince che nel 2010 le entrate complessive di competenza sono cresciute dell'1,33%, mentre le spese sono aumentate del 6,75%; nel 2011 le entrate hanno subito un decremento del 21,16% e le spese del 24,11% rispetto al 2010.

Il disavanzo di competenza è passato da € 44.852 del 2009 a € 71.144 del 2010 (+58,62%). Tale risultato negativo, pur in presenza di un incremento delle voci di entrata, dipende dall'aumento delle voci di spesa, con particolare riferimento alle spese in conto capitale (da €6.138 del 2009 a €12.911 del 2010) e di quelle per partite di giro che sono raddoppiate. In particolare, l'aumento delle spese in conto capitale è da ascrivere all'incremento della voce "acquisto di attrezzature e beni durevoli" (passato da € 6.138 del 2009 a € 12.911 del 2010) in quanto l'Ente ha provveduto all'acquisto di attrezzature e alla relativa messa in opera, al fine di consentire una migliore fruizione delle iniziative da parte del pubblico.

Con riguardo al medesimo esercizio, si rileva la mancata corrispondenza delle entrate e uscite delle partite di giro, causate a detta dell'Ente " dallo sfasamento temporale di alcuni pagamenti avvenuti a cavallo dell'anno" (si rinvia alle osservazioni formulate a pag 8 della presente relazione).

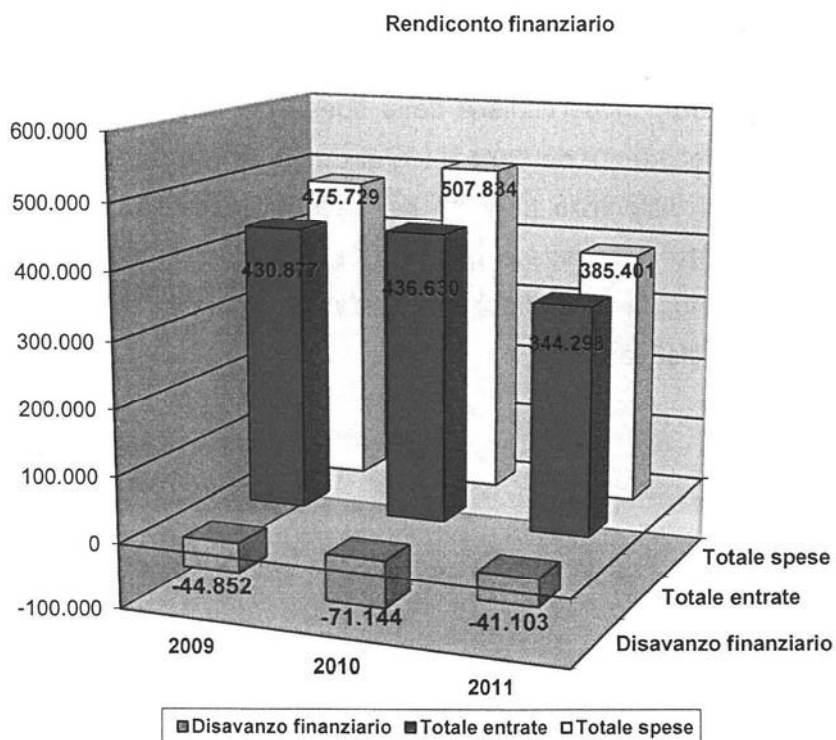
L'esercizio 2011 si è chiuso con un disavanzo finanziario pari ad € 41.103, inferiore rispetto a quello dell'esercizio 2010 (-42,27%). Tale risultato, è dipeso dalla contrazione delle spese correnti, in particolare dalla spesa per il personale che si è ridotta rispetto all'esercizio precedente del 39,61% e di quelle in conto capitale.

Come può evincersi, il disavanzo persiste nel triennio, causato, in particolare nel 2010, dal forte incremento delle spese per partite di giro e di quelle in conto capitale. Nel 2011, al contrario, la forte riduzione di tali tipologie di spese, produce una consistente riduzione del disavanzo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	2009	2010	2011
ENTRATE (accertate)			
Correnti	361.815	331.177	307.024
In conto capitale	12.228	0	0
per partite di giro	56.834	105.513	37.274
Totale entrate	430.877	436.630	344.298
Disavanzo finanziario	-44.852	-71.144	-41.103
Totale a pareggio	475.729	507.834	385.401
SPESE (impegnate)			
Correnti	412.757	383.832	345.727
In conto capitale	6.138	12.918	2.400
per partite di giro	56.834	111.084	37.274
Totale spese	475.729	507.834	385.401
Avanzo finanziario	-	-	-
Totale a pareggio	475.729	507.834	385.401

Dati dal Rendiconto dell'Istituto nazionale di studi romani

Il grafico che segue rappresenta, nell'ambito del "Rendiconto finanziario", l'andamento complessivo delle entrate e delle spese per gli esercizi considerati.



Con riguardo alle entrate, si registra nelle due annualità di riferimento una complessiva flessione dovuta prevalentemente alle entrate correnti, mentre è rilevabile nel 2010, il forte aumento delle entrate relative alle partite di giro, dovuto all'aumento delle ritenute erariali da € 19.805 del 2009 ad € 38.808 del 2010 (+95,95%) in quanto l'Ente ha provveduto in tale annualità ad interrompere il rapporto di lavoro con quattro unità di personale.

Con riguardo ai trasferimenti si può osservare nella tabella che segue che, è prevalente il contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante che ha subito negli anni di riferimento consistenti riduzioni, è, infatti, passato da €119.996 (del 2009) a € 100.439 (del 2010), con una riduzione del 16,3%; nel 2011 tale contribuzione è stata ulteriormente ridotta a € 86.756 con una flessione del 27,70% rispetto al 2009.

ENTRATE			
	2009	2010	2011
Entrate correnti			
Proventi finanziari	1.004	260	100
Contributo ordinario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali	119.996	100.439	86.756
Contributi straordinari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali	3.998	0	0
Premio Rivista alto valore culturale	-	0	2.498
Contributo per la Biblioteca e Archivio	-	0	0
Contributo della Presidenza Consiglio Ministri (premio per la Cultura)	-	0	0
Contributo erogazioni liberali	12.115	34.500	35.950
Contributi di Enti (Regione Lazio)	43.666	7.034	20.553
Contributi di altri Enti locali	-	0	0
Contributi di privati e Istituti bancari	46.200	47.500	34.700
Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, Enti pubblici e privati	225.975	189.473	180.457
Proventi da attività istituzionali e varie	134.836	141.444	126.467
Totale entrate correnti	361.815	331.177	307.024
Entrate in c/capitale	12.228	0	0
Partite di giro	56.834	105.513	37.274
Totale generale entrate	430.877	436.690	344.298

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto nazionale studi romani

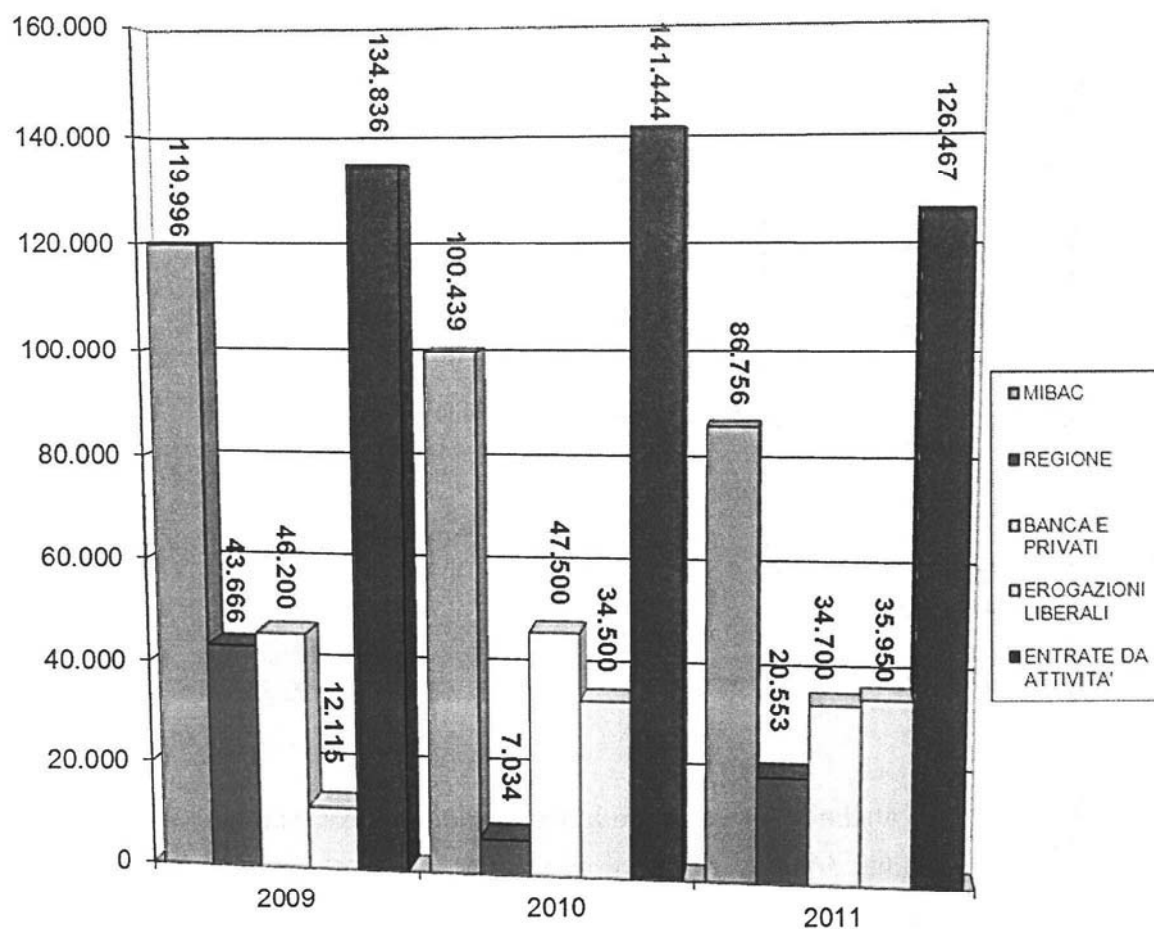
Anche la sovvenzione a destinazione vincolata della Regione Lazio ha subito nel 2010 una drastica riduzione passando da € 43.600 del 2009 a € 7.034 per poi risultare, nel 2011, di € 20.553. Per gli altri contributi si osserva che dal 2009 in poi, quelli per erogazioni liberali sono passati da € 12.115 del 2009 a € 34.500 del 2010, a

€ 35.950 del 2011, consentendo parzialmente di recuperare la forte riduzione del contributo ministeriale; essi hanno, comunque, influenzato positivamente il totale dei trasferimenti correnti del 2011, che espone importi per € 180.457.

Tra le entrate correnti, la cui composizione è esposta nella precedente tabella, la voce più rilevante dopo quella relativa ai trasferimenti statali, è rappresentata dai proventi per attività istituzionale, € 141.444 nel 2010 e € 126.467 nel 2011. Quest'ultima voce comprende entrate rilevanti, pari a € 117.144" nel 2010 ed a €105.518 nel 2011, relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto Centro studi ciceroniani e Gioacchino Giovanni Belli, per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali.

Dal grafico sottostante si rileva che, nel triennio, a fronte della flessione dei contributi statali, quelli per erogazioni liberali si presentano, mediamente, in aumento, anche se con un trend non uniforme.

TIPOLOGIA DELLE ENTRATE



Le spese, nel 2010, mostrano un incremento del 6,75% riconducibile all'aumento di quelle in conto capitale lievitate di oltre il 110% (da € 6.138 a €12.918) e delle partite di giro (da € 56.834 del 2009 a € 111.084 del 2010 aumentate del 95,45%). Tali incrementi sono dovuti, per le spese in conto capitale, alla voce "acquisto di attrezzature e beni durevoli", e per le partite di giro all'aumento della voce "Restituzioni delle anticipazioni." relativi agli oneri riflessi per la corresponsione delle spettanze al personale per il quale si è interrotto il rapporto di lavoro.

Le spese di parte corrente, invece, hanno segnato una contrazione del 7%. Alla riduzione in questione hanno contribuito le seguenti voci, imposte, tasse e tributi vari, spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede, nonché quelle postali, per bolli e per cancelleria.

Nel 2011, le spese si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente del 24,11%. Alla contrazione in questione hanno contribuito le spese per il personale, quelle per attività istituzionale e in conto capitale.

SPESE CORRENTI

	2009	2010	2011
SPESE			
Spese correnti			
Spese organi dell'ente	396	571	834
Spese per il personale	*224.791	217.709	131.480
Acquisto beni consumo e servizi	123.746	94.934	156.685
Spese attività istituzionali	36.715	51.173	37.708
Oneri finan., riserva	27.109	19.445	19.020
Totale spese correnti	412.757	383.832	345.727
Spese in c/capitale	6.138	12.918	2.400
Partite di giro	56.834	111.084	37.274
Totale generale delle spese	475.729	507.834	385.401

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto nazionale studi romani

* Nell'importo sono inserite spese per incarichi e consulenze, pari ad € 10.608 nel 2009.

6. Conto economico

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2010 e 2011, posti a confronto con quelli del 2009.

CONTO ECONOMICO

	2009	2010	2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Entrate correnti depurate dei proventi finanziari; lett. c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria); lett. d)	31.550	24.170	20.829
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	4.461	-11.810	6.340
Altri ricavi e proventi	314.414	313.019	273.235
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	350.425	325.379	300.404
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	8.098	7.651	5.590
Costi per servizi	57.741	83.962	71.750
Costi per godimento beni di terzi	26.679	32.677	66.860
Costi per il personale	201.886	211.961	137.220
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle imm. Materiali	15.495	11.719	12.133
Accantonamento al Fondo TFR	12.297	6.473	5.830
Oneri diversi di gestione	19.449	23.956	25.133
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	341.645	378.399	324.516
Differenza tra valore e costi della produz. (A - B)	8.780	-53.020	-24.112
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	942	255	94
E) TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	4.088	14.768	5.097
Risultato prima delle imposte	13.810	-37.997	-18.922
Imposte sul reddito dell'esercizio	-27.046	-19.440	-19.014
Avanzo/Disavanzo di esercizio	-13.236	-57.437	-37.936

Tabella dell'Istituto nazionale studi romani

Si richiama l'attenzione dell'Ente sull'esigenza, per il futuro, di utilizzare, definizioni più consone alle tipologie di attività dell'Istituto di riferimento e, tanto per il conto economico che per la situazione amministrativa, prospetti contabili conformi agli schemi del DPR 97 del 2003.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un disavanzo di € 57.437, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente pari a € 13.236.

A tale risultato hanno concorso:

- il decremento del valore della produzione (-7,15%) e l'incremento dei relativi costi (+10,76%). Al decremento del valore della produzione hanno contribuito la contrazione delle voci entrate correnti (-23,40%) e la variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (-364,74%).

- l'incremento dei costi della produzione è ascrivibile all'aumento delle spese per servizi (+26.221 euro) e per il godimento di beni di terzi (+5.998 euro) e per la riduzione di € 687 per i proventi finanziari.

Per il 2011 si registra un decremento del 7,68% sugli importi relativi al valore della produzione e del 14,24% dei costi della produzione rispetto al 2010. Tale esercizio, nonostante il rilevante calo dei costi per il personale, presenta un disavanzo pari a € 37.936, inferiore del 34% rispetto a quello registrato nell'esercizio 2010.

7. Situazione amministrativa.

I dati relativi alla situazione amministrativa sono esposti nella tabella seguente:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2009		2010		2011		Variazione 2010/2009	Variazione 2011/2010
FONDO DI CASSA ALL'1.1	224.631		146.378		93.197		-34,84%	-36,33%
Bnl c/c 11000	107.285		88.138		37.027			
c/c post.	117.346		58.240		56.170			
RISCOSSIONI								
in c/to residui	37.405		68.784		32.883			
in c/to competenza	374.626	412.031	403.215	471.999	323.015	355.898	14,55%	-24,60%
TOTALE	636.662		618.378		449.095		-2,87%	-27,38%
PAGAMENTI								
in c/to residui	84.858		74.497		64.959			
in c/to competenza	405.426		450.683		298.629			
TOTALE		490.284		525.180		363.588	7,12%	-30,77%
FONDO DI CASSA AL 31.12	146.378		93.197		85.506		-36,33%	-8,25%
Bnl c/c 11000	88.138		37.027		28.356			
c/c post.	58.240		56.170		57.150			
Residui attivi	101.559		84.434		70.000		-16,86%	-17,10%
Titoli da rimborsare								
Residui iscritti								
Residui passivi	149.716		103.654		117.537		-30,77%	13,39%
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE	3.827		-11.390		4.196		-397,62%	-136,84%
Disavanzo di amm.ne anni precedenti		0		0		18.773		
Avanzo di amm.ne con vincolo di destinazione (Restauro Carlo IV)		55.221		39.221			-28,97%	-100,00%
Avanzo di amm.ne con vincolo di destinazione (Manutenzione ordinaria 05) E 07		6.500		31.500		8.000	384,62%	-74,60%
Fondo di amm.ne con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"		14.200						
DISAVANZO DI AMM.NE 2008		11.210		7.383		0.00	-34,14%	
Avanzo di amm.ne con vincolo di destinazione (revisori 2006)		263		262			-0,38%	
Avanzo di amm.ne con vincolo di destinazione (pubblicazioni varie 2006 e 2007)		7.000		7.000		7.000		

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto nazionale studi romani

Nello schema della situazione amministrativa gli importi dei fondi vincolati, per gli esercizi oggetto di esame, sono stati sottratti dal risultato di amministrazione che espone -€ 11.390 anziché € 73.977 per il 2010 ed € 4.196 invece di € 37.969 per il 2011. Si rinvia a quanto rappresentato alle pagg. 9 e 10 della presente relazione.

L'analisi dei dati esposti indica che, nel biennio di riferimento, l'andamento delle riscossioni è stato caratterizzato da un decremento pari al 2,87% nel 2010 rispetto all'esercizio 2009 e del 27,38% del 2011 sul 2010. Relativamente ai pagamenti, nell'arco temporale esaminato è possibile evidenziare, un aumento, del 7,12% per il 2010, rispetto all'anno precedente ed un decremento pari al 30,77 per il 2011 rispetto al 2010.

Con riguardo al fondo di cassa a fine esercizio si rileva un decremento, infatti, la consistenza del 2010 rispetto all'anno precedente risulta diminuita del 36,33% e, dell'8,25%, con riguarda al 2011.

La gestione dei residui attivi, mostra, nei due esercizi, una flessione di circa il 17% rispetto alle annualità precedenti.

I residui passivi indicano che l'esercizio 2010 si è chiuso con un decremento, pari al 30,76%, mentre, nel 2011, si inverte la tendenza con un incremento del 13,40% dovuto agli impegni dell'esercizio.

L'analisi ha consentito di rilevare la vetustà dei residui sia di quelli attivi che di quelli passivi, a decorrere dall'esercizio 2007. Si tratta per quelli attivi, per la parte più rilevante, di quote dei contributi della Regione Lazio, somme accertate ma con difficoltà di riscossione.

Nel verbale del Collegio dei revisori del 22 marzo 2012, nel quale si esprime parere favorevole al rendiconto 2011, si dà notizia che l'Ente ha, di recente, ricevuto la somma di € 16.000 a titolo di quota residua del contributo della Regione Lazio relativo al 2007. Si osserva al riguardo che la difficoltà di riscossione dei residui attivi per diverse annualità e per consistenti risorse, oltre a non giovare alla costante pianificazione delle entrate, rende, altresì, complessa la gestione dei residui passivi anch'essi di consistente entità, alcuni dei quali connessi con specifica destinazione (pubblicazioni, energia, adeguamento TFR, acquisto attrezzature).

A seguito delle reiterate raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nei precedenti esercizi, l'Ente nel 2011 ha operato lo smaltimento dei 2/3 dei residui passivi, passati da € 95.724 a € 30.765.

8. Situazione patrimoniale

Le disponibilità liquide, indicate nello stato patrimoniale, pari a € 127.121 per il 2010 ed € 122.621 per il 2011, non corrispondono al fondo cassa al 31/12/2010 e al 31/12/2011 della situazione amministrativa, in quanto "in quest'ultimo fondo sono state sottratte le somme versate sul conto vincolato relative al TFR", al riguardo si rinvia ai rilievi formulati nella pagg. 9 e 10 della presente relazione. Gli importi dei residui passivi 2010 non corrispondono a quelli indicati nella situazione amministrativa.

Per quanto riguarda la rappresentazione del patrimonio netto, a seguito delle raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti nella precedente relazione⁸, nell'esercizio 2011 l'Ente ha provveduto ad adeguarla ai richiamati principi contabili.

Nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto ha subito una flessione del 16,74%.

STATO PATRIMONIALE	2009	2010	2011
ATTIVO			
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	33.851	34.229	25.862
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Rimanenze	189.330	177.520	183.860
Disponibilità liquide	189.274	127.121	122.621
Residui attivi (crediti)	101.559	84.434	70.000
TOTALE ATTIVITÀ	514.014	423.304	402.343
PASSIVO			
Patrimonio netto	322.417	343.165	285.728
Avanzo economico di esercizio	-13.236	-57.437	-37.935
Debiti per TFR	66.573	34.647	37.013
Debiti	-	-	-
Residui passivi	138.260	102.929	117.537
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	514.014	423.304	402.343

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto nazionale studi romani

⁸ Istituto Nazionale Studi Romani ess.2008 e 2009, Leg. XVI, Doc XV, n. 290.

9. Conclusioni

La fonte principale delle entrate dell'ente è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, individuato nella tabella del Ministero dei beni e delle attività culturali che ha validità triennale. La crisi generalizzata dell'economia ha indotto il Governo a manovre correttive anche sui trasferimenti agli enti culturali con riduzione delle contribuzioni spesso intervenute ad anno ampiamente iniziato (le tabelle sono mediamente pubblicate a metà anno).

Nel triennio 2009/2011 il contributo era di 120.000 euro ma è stato ridotto, nel 2010, ad euro 100.000 e, nel 2011, a circa euro 87.000. Il ritardo con cui è stata comunicata l'entità della sovvenzione, alimenta il clima di incertezza che mal si concilia con politiche programmatiche, in virtù delle quali, il soggetto fruitore per compiere quell'opera di riorganizzazione interna deve poter conoscere, in un quadro di prevedibilità, l'entità delle risorse finanziarie disponibili. In tale incerto contesto va apprezzata la capacità manifestata dall'ente, di fronte alle crescenti ristrettezze delle fonti di finanziamento pubblico, di attrarre risorse private a diverso titolo.

Va osservato che le disponibilità liquide, indicate nello stato patrimoniale, pari a euro 127.121 (per il 2010) e euro 122.621 (per il 2011), non corrispondono al fondo cassa al 31/12/2010 e 2011, della situazione amministrativa in quanto da quest'ultimo fondo sono state sottratte le somme versate sul conto vincolato, relative al TFR.

Nello schema della situazione amministrativa gli importi dei fondi vincolati sono stati sottratti dal risultato di amministrazione che espone per il 2010 € 11.390, anziché € 73.977, ed euro 4.196 invece di euro 37.969 per il 2011, in modo difforme da quanto previsto dall'art 45 del DPR 93/2007.

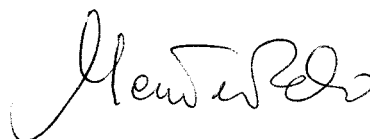
Va evidenziata la persistenza del disavanzo finanziario nel biennio di riferimento.

Va poi positivamente rilevato che la politica di rigore intrapresa dall'Ente con la drastica riduzione del personale e delle relative spese, ha già nel 2011 prodotto effetti positivi e non ha in alcun modo inciso sulla ricchezza e qualità delle iniziative scientifiche e culturali intraprese nell'anno.

Molte attività sono state realizzate a "costo zero" (si veda l'attività indicata nel precedente paragrafo 3 e le indicazioni fornite dal Presidente dell'Ente nella relazione sull'attività, allegata al bilancio) in virtù della collaborazione sia dei soci che degli studiosi ed è stato possibile programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alle partecipazioni a titolo gratuito di studiosi di chiara fama. Elementi che seppure non sono soggetti ad una quantificazione rilevante in termini di bilancio e di poste

contabili, non c'è dubbio che incidano fortemente sull'attività gestoria e sulla sua qualificazione.

In tale ottica è poi da inquadrare l'attività formativa nei confronti degli studenti universitari, a seguito di specifiche convenzioni. Non solo ad essi è consentito l'utilizzo della biblioteca, ma attraverso la schedatura di materiale di interesse archeologico storico, artistico, conservato nella sede ed in archivio, è possibile fornire una qualificazione di alto livello professionale di sicura utilità per il futuro inserimento lavorativo degli stessi.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. P. P.", is centered on the page.

PAGINA BIANCA